

STAIO / [ESTAIO] s.m. (plur. -a)

1. 'unità di misura di capacità per aridi (e, in particolare, per cereali) in uso in Italia anteriormente all'introduzione del sistema metrico decimale, con valori diversi da luogo a luogo; in Toscana corrispondeva a l 24,4'; anche: 'recipiente di legno di forma cilindrica per la misura di tale capacità'
- XX.46: «Piaciemi abi trovato el corbello e· buon ordine; e p(er) questa galea d'ora die' a Batista <s.e> un chorbello piccholo, drentovi: un mezo **staio** di ceci tra bianchi e rrossi, e 10 marzolini, 2 alberegli d'uve¹ secche, e finochio, e oncie 10 d'armaticho rosato vantagiato».
 - LIX.42: «Avisandoti, ch'i' ò ricolto **staia** 27 e mezo di grano e barili 9² di vino a Pazzolatico,³ tra bianco e vermiglio, e nove a Quarachi: en tutto ò barili 18».
 - LXVIII.17: «La terra dicono ch'ella sta male, che non ci si lavora; e-l grano del Comune è tristo a s(oldi) 30 lo **staio**, ed è 48 <lib> li(b)bre».

Frequenza totale: 6

estaia *Freq.* = 1; LXXIII.14.

staia *Freq.* = 1; LIX.42.

staio *Freq.* = 4; XX.46; LXVIII.17; LXXIII.14; LXXIII.15.

Corrispondenze. *Testo volgare della montagna pistoiese, Ricordi domestici*, Dante, Paolo dell'Abbaco, A. Pucci, Sacchetti, Chinazzo, Sanudo, G. Ramusio (cfr. GDLI § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1a](#).

¹ La v è corretta su altra lettera.

² In corrispondenza del tratto discendente della cifra, l'inchiostro è parzialmente slavato.

³ In corrispondenza della sequenza -zo- l'inchiostro è slavato.